

REGIONE LAZIO

**Assessorato Lavoro, Università, Scuola, Formazione,
Ricerca, Merito**

**Direzione regionale Istruzione, Formazione
e Politiche per l'Occupazione**

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027
CCI 2021IT05SFPR006

Priorità 3 "Inclusione sociale"

Obiettivo specifico: "H" ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa di persone con disabilità e in situazioni di svantaggio

INDICE

I. Quadro normativo di riferimento	3
2. Caratteristiche dell'Avviso	5
2.1 Finalità	5
2.2 Oggetto dell'Avviso	6
3. Destinatari	6
4. Soggetti proponenti	7
5. Articolazione delle proposte progettuali e dimensione del singolo progetto.....	8
6. Risorse finanziarie	12
7. Tempi di realizzazione degli interventi.....	12
8. Scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.....	12
9. Modalità per la presentazione delle candidature	12
10. Ammissibilità delle candidature	13
11. Esiti delle candidature	15
12. Atto unilaterale di impegno.....	15
13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	15
14. Gestione finanziaria	16
15. Massimale di progetto.....	18
16. Modalità di erogazione del contributo.....	19
17. Norme per la rendicontazione	20
18. Controlli e revoca del finanziamento.....	21
19. Informazione e pubblicità.....	21
20. Conservazione documenti	22
21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode	22
22. Condizioni di tutela della privacy	23
23. Foro competente.....	23
24. Responsabile del procedimento	23
25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte progettuali	23
26. Documentazione della procedura.....	23

I. Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso è emanato nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio -, Priorità 3 "Inclusione sociale" Obiettivo specifico: "H" ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati e adottato in coerenza e attuazione del contesto normativo sotto richiamato, che ne costituisce parte integrante:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento(UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013; Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Proposta di Accordo di Partenariato, relativo alla programmazione della Politica di Coesione 2021-2027, versione inviata alla CE 17 gennaio 2022, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, "Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021-2027. Presa d'atto."
- Statuto della Regione Lazio;
- Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";
- Legge Regionale 10 giugno 202, n. 7 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne";
- Legge Regionale 24 febbraio 2022, n. 3 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi";
- Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2021, n. 996 "Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR";
- Deliberazione di Giunta Regionale 6 ottobre 2022, n. 835, - Presa d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027"- CCI 2021IT05SFPR006 - nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia;
- Determinazione Regionale della Direzione Politiche per il Lavoro e Sistemi per l'Orientamento e la Formazione - Area Programmazione Lavoro – 28 marzo 2023, n. G04128 recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati, che abroga la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 ;
- Deliberazione di Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1036 Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027";
- Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;
- DD G000654 del 20/01/2023 "Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell'ambito del PR Lazio FSE+ 2021-2027";
 - DGR n. 317 del 20/06/2023 "Approvazione del documento "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
 - Determinazione Dirigenziale n. G11407 del 28 agosto 2023 Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017 e s.m.i.;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 511 del 30 dicembre 2013 “Attuazione dell’Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013 sui tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all’inclusione sociale”;
- DLgs 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128) (GU Serie Generale n.179 del 02-08-2017 - Suppl. Ordinario n. 43);
- Deliberazione Giunta Regionale n. 682 del 01/10/2019 “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dall’Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Lazio, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

2. Caratteristiche dell’Avviso

2.1 Finalità

In continuità con gli interventi già attivati nell’ambito della programmazione 2014-2020, la Regione Lazio anche nell’ambito del PR FSE+ 2021-2027 intende sostenere, su tutto il territorio regionale, l’inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, come ad esempio soggetti presi in carico e/o censiti dai servizi socio-sanitari territoriali o dai servizi sanitari, soggetti in misura alternativa alla detenzione o in misura di sicurezza in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, ecc., operando sulla loro attivazione attraverso progetti/percorsi integrati personalizzati. Si vuole in questo modo contribuire a realizzare condizioni di pari opportunità e di capacitazione nei confronti di queste componenti più fragili della popolazione regionale che sono quelle a maggiore rischio di cadere in una condizione di marginalità e di esclusione sociale.

Al fine di contrastare il rischio di deriva verso la marginalità sociale, con l’attuazione di questo Avviso la Regione intende perseguire le seguenti finalità:

- promuovere azioni per la presa in carico globale delle persone attraverso la predisposizione ed attuazione di progetti individuali;
- potenziare il sostegno di percorsi di autonomia delle persone più vulnerabili e a maggiore rischio di esclusione sociale favorendone l’inserimento in ambienti lavorativi volti a consolidarne l’autonomia;
- rispondere, nel caso delle persone con disabilità, alle esigenze di assicurare un effettivo inserimento sociale di questa componente della popolazione regionale, affiancando la dimensione di cura con la possibilità per le persone interessate di condurre una vita autonoma ed attiva;
- conseguire una reale integrazione delle persone nei processi produttivi, consolidandone la presenza nel mercato del lavoro;
- fornire strumenti per formare e fortificare la cittadinanza attiva degli stessi soggetti, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

Pertanto, all’interno della cornice del PR Lazio FSE+ 2021-2027 e segnatamente della *Priorità “Inclusione sociale”, Obiettivo specifico: “H” ESO4.8. Incentivare l’inclusione attiva, per promuovere le pari*

opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati, la Regione Lazio intende sostenere interventi integrati finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.

2.2 Oggetto dell'Avviso

L'avviso ha per oggetto interventi sperimentali e caratterizzati da spiccate caratteristiche di innovazione sociale, rivolti al miglioramento dell'offerta regionale rivolta ad intercettare i fabbisogni di inclusione attiva dei disabili e delle persone più a rischio di marginalità sociale. A tal fine verranno finanziati progetti basati sulla realizzazione di una pluralità di attività con carattere integrato secondo una filiera logica e sequenziale coerente e funzionale al percorso di attivazione che attraverso il progetto si propone di realizzare. Le specifiche azioni attivabili devono essere progettate in un'ottica di sistema nonché di sviluppo e crescita delle comunità locali, delle istituzioni e della componente socio-economica. Una dimensione quest'ultima che si realizza partendo dall'assunto che attraverso l'integrazione lavorativa si alimenta e realizza l'inclusione sociale e la partecipazione alla comunità.

Gli interventi, come più dettagliatamente specificati nell'art. 5, potranno essere ad una o ad entrambe le aree di disagio sociale e vulnerabilità di seguito riportate:

Area di disagio sociale e vulnerabilità	Destinatari/e
Area 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale	Persone con disabilità fisica, intellettuale, psichica e sensoriale (si veda definizione art. 3)
Area 2 - Soggetti svantaggiati e vulnerabili	Altri soggetti svantaggiati (si veda definizione art. 3)

3. Destinatari

Area 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale

I soggetti destinatari per l'Area 1 sono adolescenti, giovani e adulti di età compresa tra i 18 e i 60 anni con disabilità fisica, intellettuale, psichica e sensoriale (diagnosticata da istituzioni pubbliche/strutture sanitarie pubbliche) residenti o domiciliati nel Lazio che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto inclusione attiva:

- disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato;
- in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati.

Tenuto conto che l'iniziativa è diretta a sostenere l'inclusione socio-lavorativa e quindi ad accrescere le prospettive di occupabilità (rafforzamento delle competenze e abilità) e occupazione (inserimento nel mercato del lavoro) delle persone con disabilità, i destinatari degli interventi devono avere un livello di abilità/capacità che consenta la realizzazione di interventi funzionali all'inserimento/reinserimento lavorativo.

La partecipazione dei destinatari alle iniziative di progetto, volte ad accrescere le opportunità di occupabilità e occupazione, potrà pertanto comportare l'attivazione di diversi strumenti e risorse in una logica di "budget unico" per la realizzazione del progetto di vita. Potrà quindi prevedere contestualmente la realizzazione di interventi volti a sviluppare altre dimensioni dell'autonomia ed empowerment individuale (ad esempio, con riferimento all'autonomia abitativa, al supporto alla

mobilità, all'accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, al sostegno alla domiciliarità) con riguardo alla quale, anche allo scopo di ridurre il rischio di doppio finanziamento, il partenariato proponente dovrà assicurare il necessario raccordo con i servizi territoriali competenti.

Area 2 - Soggetti svantaggiati e vulnerabili

Per soggetti in condizione di svantaggio si intendono:

- giovani tra i 18 e i 29 anni in condizioni di disagio economico e sociale definito dai seguenti elementi: inoccupazione persistente, famiglie multiproblematiche, condizioni a rischio per uso stupefacenti e microcriminalità;
- persone prese in carico e/o censite dai servizi socio-sanitari con problemi di dipendenza da alcool, sostanze stupefacenti o psicotrope, con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo patologico nonché di altre forme di dipendenze anche non legate a sostanze;
- persone dimesse da ospedali psichiatrico-giudiziari;
- persone in misura alternativa alla detenzione o in misura di sicurezza in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

Tali soggetti devono essere residenti o domiciliati nella Regione Lazio.

4. Soggetti proponenti

Possono presentare una sola proposta progettuale, ATS costituite/costituende finalizzate all'inclusione socio-lavorativa dei destinatari di cui all'art. 3, formate almeno da tre soggetti tra i seguenti (con la presenza obbligatoria di un Ente del Terzo settore nell'ATS):

- Enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Nelle more dell'operatività del RUNTS e ai sensi dell'art. 101 (norme transitorie e di attuazione), comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del terzo settore può intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di pubblicazione del presente Avviso, in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
- Operatori accreditati per la Formazione Professionale ai sensi della normativa regionale per le utenze speciali;
- Cooperative sociali di tipo A e B;
- Operatori in possesso di accreditamento per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della normativa regionale;
- Imprese, associazioni, fondazioni;
- Università.

In caso di realizzazione dell'attività formativa A.2, nell'ATS è necessaria la partecipazione di un operatore accreditato per la formazione.

In caso di realizzazione dell'attività A.4, nell'ATS è necessaria la partecipazione di una Università.

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto le ATS proponenti potranno essere sostenute da enti che costituiscono una rete territoriale di supporto. Tali enti non sono beneficiari del contributo pubblico.

A titolo esemplificativo, la rete di supporto potrà includere la partecipazione di uno o più enti appartenenti alle seguenti categorie:

- enti pubblici;
- istituzioni scolastiche;
- sindacati, associazioni di categoria;
- associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità.

L'adesione alla rete di supporto è comprovata dalla sottoscrizione di una dichiarazione di adesione (cfr. Allegato F). Gli enti aderenti alla rete di supporto non assumono responsabilità connesse alla attuazione del progetto e non possono beneficiare del contributo pubblico concesso.

5. Articolazione delle proposte progettuali e dimensione del singolo progetto

Ciascun progetto potrà essere rivolto a destinatari dell'Area 1, a destinatari dell'Area 2, oppure a entrambi i gruppi di destinatari (Area 1 e Area 2). Ciascun gruppo di destinatari deve essere composto da un numero minimo di 6 e un massimo di 10 soggetti che dovranno svolgere il percorso, per un totale complessivo massimo di 20 soggetti destinatari degli interventi. I progetti oggetto della valutazione del presente Avviso dovranno avere una durata complessiva per singolo destinatario di 36 mesi per i destinatari dell'Area di disagio 1 e di 24 mesi per l'Area di disagio 2.

La proposta progettuale dovrà essere articolata nelle seguenti Azioni (che si dividono tra obbligatorie e facoltative) che dovranno essere descritte dal proponente sulla base delle caratteristiche dei destinatari e dei loro fabbisogni. Gli interventi dovranno essere caratterizzati da una flessibilità a seconda delle esigenze e degli interessi dei destinatari e dovranno garantire una continuità di attività durante tutto il periodo di attuazione del progetto.

A. Percorso di inclusione socio-lavorativa

A.1 Presa in carico e orientamento (obbligatoria)

In tale ambito dovranno essere previste le seguenti attività:

- *presa in carico*: selezione specifica dei/delle partecipanti attraverso procedure che rispettino i principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, condotta da una équipe multidisciplinare;
- *orientamento dei soggetti partecipanti* (finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse) anche valutandone il livello di occupabilità;
- *progettazione personalizzata e individuazione del percorso* che tengano conto delle caratteristiche delle persone, dei loro bisogni, anche in relazione alle diverse fasi della vita su cui intervenire e dei contesti in cui sono inserite (predisposizione dei progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun/a partecipante).

Tali attività devono essere realizzate nella fase d'inizio del percorso per l'attivazione e l'inserimento socio-lavorativo che si propone di attuare attraverso l'implementazione del progetto presentato.

A.2 Attività formativa (facoltativa)

In tale fase si potrà prevedere la realizzazione di attività di formazione rivolta ai destinatari, coerenti con le finalità del progetto di inclusione socio-lavorativa, fermo restando le finalità di inclusione sociale dell'Avviso e quelle della formazione volta a fornire elementi conoscitivi propedeutici al successivo percorso di inclusione socio-lavorativa.

I percorsi di formazione potranno essere svolti anche in modalità laboratoriale (ad es. per l'acquisizione di competenze trasversali, lo sviluppo di competenze digitali, la ricerca attiva del lavoro, la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio) e potranno anche essere progettati in riferimento a profili completi o singole Unità di Competenza di cui al Repertorio regionale delle competenze e dei profili consultabile sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/, anche in un'ottica di successivo riconoscimento di crediti formativi e/o di qualificazione degli apprendimenti.

Le classi dovranno essere costituite da un numero minimo di 6 e numero massimo di 10 destinatari per ciascuna delle due Aree di destinatari, per un numero complessivo massimo di 20 soggetti coinvolti.

I percorsi formativi possono avere una durata compresa tra un minimo di 70 ore e un massimo di 150 ore e dovranno essere necessariamente realizzati da Operatori accreditati della Formazione Professionale ai sensi della normativa regionale per le utenze speciali.

In considerazione delle attitudini, dell'interesse e delle abilità del destinatario, in particolare per l'Area di disagio I, è consentito prolungare le attività formative in alternativa all'attivazione dell'Azione A.3 di tirocinio, fermo restando che il destinatario dovrà essere preso in carico per una giornata di almeno 8 ore. In tal caso saranno riconosciuti i costi di tutoraggio previsti per l'Azione A.3 e dettagliati nell'art. 14.1 del presente Avviso.

A.3 Tirocini di inclusione socio-lavorativa (obbligatoria, tranne per i periodi di attivazione dell'azione A.4 o di prolungamento dell'azione A.2 Attività formativa)

I tirocini di inclusione e socio-lavorativa dei destinatari dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 511 del 30 dicembre 2013 e dovranno essere svolti presso imprese, enti del terzo settore, fondazioni, associazioni. Al fine di promuovere la piena inclusione e partecipazione in un contesto di soluzioni di inserimento lavorativo in contesti "protetti", che siano adeguati a un impegno lavorativo non regolare e a una produttività non elevata, anche tramite lo sviluppo di specifiche convenzioni con le aziende, ovvero contesti caratterizzati da un nuovo modo di organizzare i processi di produzione anche nel quadro di esperienze di economia urbana, attività di prossimità e vicinato, attività ad impatto sociale.

La sede di realizzazione del tirocinio deve essere situata nel territorio della Regione Lazio.

Il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa di cui al d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i e con la normativa di cui alla legge n. 68/1999 e s.m.i.

Non sono ammessi i tirocini effettuati presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 s.m.i, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, nonché presso tutti i soggetti che sono indicati espressamente nell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche, pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della l. n. 196/2009 s.m.i, o rientranti tra i comparti sottoposti o comunque tenuti all'applicazione del regime di contrattazione collettiva di lavoro nazionale attribuita all'ARAN.

Sono, inoltre, esclusi i tirocini effettuati presso quei soggetti qualificabili come pubblici, in quanto costituiti, riconosciuti da norme di legge, vigilati e/o finanziati dalla pubblica amministrazione e attraverso i quali quest'ultima svolge la sua funzione amministrativa per il perseguimento di un interesse pubblico. Sono da considerare pubblici gli organismi di diritto pubblico ex articolo 1, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.I del D.lgs n. 36/2023.

Sono, infine da considerarsi escluse dall'ammissibilità i tirocini svolti presso società *in house* partecipate da pubbliche amministrazioni e soggette ai poteri di controllo e vigilanza di queste ultime.

Il tirocinio può avere una durata di 24 mesi prorogabili al massimo per altri 6 per i destinatari dell'Area 1 e di 12 mesi prorogabili al massimo per altri 8 mesi per i destinatari dell'Area 2. Per ogni mese è previsto un impegno minimo del tirocinante di 96 ore/mese. Lo svolgimento del tirocinio può essere sospeso in caso di maternità o malattia lunga: il periodo di sospensione non concorre al calcolo della durata del tirocinio.

Per l'attività di tirocinio è prevista la corresponsione di una indennità di partecipazione al tirocinio di euro 800,00 al mese. Per i mesi in cui il tirocinio viene sospeso o durante i mesi di chiusura dell'azienda o nelle mensilità in cui il destinatario non frequenta l'indennità non viene erogata. Questa indennità sarà erogata solo al raggiungimento di un livello di partecipazione al 70% delle giornate di tirocinio previste per ogni mese. In caso di mancato raggiungimento del 70% delle giornate di tirocinio previste, l'indennità di tirocinio verrà riparametrata secondo le giornate effettivamente svolte. Nel corso del periodo di sospensione, il tirocinante non percepisce l'indennità mensile di tirocinio.

Per accompagnare l'inserimento della persona con disabilità o svantaggio nel contesto produttivo e lavorativo è prevista la figura del tutor specialistico. Le ore ammesse corrispondono al massimo ai valori indicati nell'art. 14, in base alle caratteristiche del tirocinante ed alla durata del tirocinio. In particolare, per i destinatari disabili, il tutor dovrà accompagnare la persona per tutta la durata del tirocinio; con riferimento alla pianificazione delle ore di tutoraggio, il soggetto promotore dovrà assicurare una presenza rilevante di ore in fase di avvio del tirocinio, allo scopo di creare le condizioni positive per l'inserimento della persona. L'attività di tutoraggio si svolge in presenza presso la sede di svolgimento del tirocinio: non sono ammesse ore di tutoraggio svolte a distanza.

Il tutor specialistico viene individuato dal soggetto promotore in base al possesso delle competenze specifiche richieste per l'esercizio dell'area funzionale VII all'OMLS - Progettazione e consulenza per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità relativa ai servizi specialistici indicati all'allegato I "Schede dei servizi" di cui all'art. 4 della determinazione dirigenziale GI 1651 del 8 agosto 2014¹. Tale ruolo può coincidere con la figura dell'OMLS.

Dovrà, in ogni caso, essere prevista un'attività di tutoraggio aziendale che svolge un ruolo fondamentale per la riuscita del tirocinio in termini di valenza formativa, poiché a lui spetta il compito di dare concretezza al valore dell'azienda come luogo educativo, assicurando le necessarie

¹ Allegato I – Servizi per il lavoro specialistici facoltativi (Art. 4 co.2 – lett. c) Inserimento lavorativo per i soggetti svantaggiati e persone con disabilità):

- Elaborazione del profilo di funzionamento della persona con disabilità, anche mediante strumenti qualificati ICF (international classification functioning);
- Consulenza sui benefici economici e normativi inerenti la condizione soggettiva;
- Rilevazione delle esigenze specifiche della persona in situazione di svantaggio e consulenza ai fini della predisposizione di misure personalizzate di sostegno per loro risoluzione (sistemi di welfare territoriale, servizi per caregiver, servizi di trasporto, adattamento ambientale, ecc.) anche ai fini dell'adattamento del posto di lavoro ai sensi dell'art. 3, co. 3bis, d.lgs. 216/2003;
- Elaborazione progetto personalizzato di inserimento lavorativo, anche ai fini dell'avviamento mediante convenzioni ex art. 12 e 12bis l. 68/1999;
- Consulenza e assistenza ai datori di lavoro in materia di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, collocamento mirato per le persone con disabilità, modalità di adempimento alla l. 68/1999 mediante convenzioni ex art. 11, 12, 12 bis l. 68/1999 e art. 14 del d.lgs. 276/2003, diritto al lavoro delle persone con disabilità;
- Informazioni sui sistemi di convenienza e in materia di adattamento dell'ambiente di lavoro;
- Monitoraggio periodico (report) sugli esiti dell'inserimento lavorativo e sulla efficacia del servizio.

attività di coordinamento con il soggetto promotore. Il tutor aziendale ha il compito di affiancare costantemente il/la tirocinante sul luogo di lavoro, garantendo la supervisione continuativa di tutte le attività previste nel progetto formativo. Le ore riconosciute per il tutoraggio aziendale sono riconosciute entro i parametri indicati nell'art. 14.

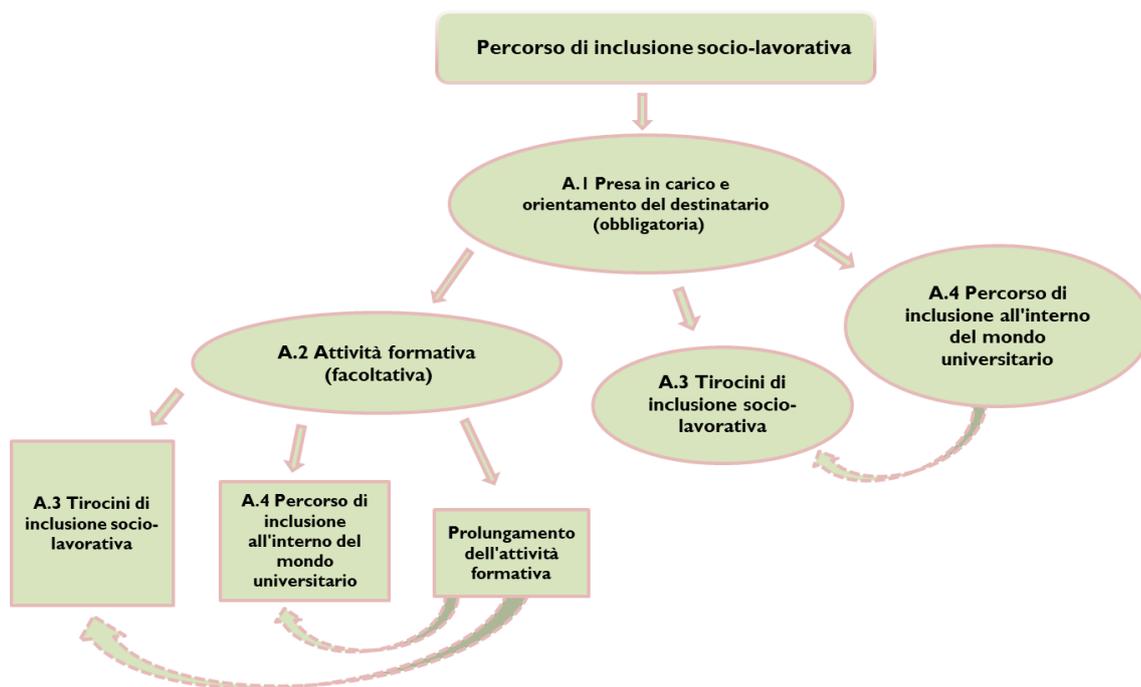
Periodo di tirocinio all'estero

Tenendo conto delle abilità sviluppate e delle capacità del soggetto destinatario, nell'ambito dell'attività di tirocinio, è consentita la possibilità di far svolgere ai destinatari (anche ad una porzione del gruppo di destinatari a cui è rivolto il progetto) una esperienza di tirocinio della durata massimo di 2 mesi presso un soggetto ospitante localizzato in un Paese europeo in modo da rendere l'esperienza maggiormente utile e mirata per essere inseriti nel mondo del lavoro più facilmente, anche in un contesto Europeo.

Azione A.4 Percorso di inclusione all'interno del mondo universitario (facoltativa)

Nell'ottica di rendere i luoghi dell'apprendimento universitario come dei "contenitori aperti", in cui il sapere divenga il più possibile alla portata di tutti, quindi spazi di inclusione sociale, per i giovani appartenenti all'Area di disagio I, anche se non in possesso di titolo di studio, nell'ambito del presente Avviso si prevede, **in alternativa allo svolgimento del percorso di tirocinio A.3**, la possibilità di attuare in partnership con Università dei percorsi sperimentali di inserimento nei percorsi universitari, attraverso lo sviluppo di un servizio integrato di accoglienza, assistenza e inserimento all'interno del mondo universitario stesso per supportare gli studenti disabili nello svolgimento del loro percorso formativo.

Nel grafico sottostante viene riportata l'articolazione del progetto nello svolgimento delle azioni previste dall'Avviso, tenendo presente che l'offerta deve garantire flessibilità e continuità nell'attivazione del destinatario. Ad esempio, nel caso in cui il destinatario che stia svolgendo un'attività formativa prolungata manifesti l'interesse a svolgere un tirocinio si consente il passaggio dall'attività A.2 all'attività A.3 oppure all'Attività A.4 (Percorso di inclusione all'interno del mondo universitario). Oppure un destinatario che stia svolgendo l'attività A.4 può passare allo svolgimento di un tirocinio in una logica di flessibilità e continuità dell'offerta.



B. Monitoraggio e valutazione (obbligatoria)

La realizzazione dei percorsi dovrà essere accompagnata da una attività continuativa di monitoraggio volta alla verifica di eventuali problematicità del progetto verificando anche le necessità di modifica dello stesso e il potenziamento delle reti a supporto del progetto. In questa fase dovranno essere predisposte le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte delle competenze acquisite e una relazione finale relativa all'intero progetto.

6. Risorse finanziarie

L'intervento è finanziato, nell'ambito del PR FSE Plus 2021-2027, attraverso la Priorità "Inclusione" – Obiettivo specifico: "H" ESO4.8. per un importo pari a € 5.000.000,00.

7. Tempi di realizzazione degli interventi

I progetti dovranno avere una durata di 36 mesi per i destinatari dell'Area di disagio 1 e di 24 mesi per l'Area di disagio 2.

8. Scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali

Le proposte, con le modalità di cui all'articolo 6, potranno essere presentate **dalle ore 9:30** del giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione Lazio del provvedimento che approva l'Avviso medesimo e fino alle ore **17:00 di giovedì 11/01/2024**.

9. Modalità per la presentazione delle candidature

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale o può essere membro di una sola ATS, pena l'inammissibilità delle proposte ulteriori pervenute cronologicamente nel momento successivo alla prima candidatura, come da orario tracciato dal sistema informatico regionale per l'accesso (SIGEM).

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione-21-27/> attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione, qui di seguito il link per la consultazione del manuale di accesso:

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2022-06/SIGEM_Autenticazione_SPID_ManualeUtente.pdf

Il completamento della procedura permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale. All'interno della piattaforma, una volta effettuato l'accesso, i soggetti dovranno seguire le istruzioni disponibili sulla home page del portale al fine della candidatura, fatto salvo il possesso dei requisiti di cui al presente avviso.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista per ogni singola procedura, come di seguito indicato:

- domanda di ammissione a finanziamento, (allegato A01), da stampare, firmare (anche digitalmente) e allegare;
- dichiarazione redatta sui modelli A02a e A02b, compilata da tutti i componenti mandanti dell'ATS da stampare, firmare (anche digitalmente) e allegare;
- documento di identità del legale rappresentante di tutti i soggetti dell'ATS, o del suo delegato, del soggetto proponente;
- dichiarazione di intenti secondo il modello allegato A03 in sostituzione dell'atto di costituzione qualora questa non sia stata già formalizzata, da stampare, firmare (anche digitalmente) e allegare;
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, da stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione del progetto e tabella riepilogativa dei costi ammissibili (Allegato C-D);
- Ove prevista dal progetto dovranno essere allegate le dichiarazioni di adesione alla rete di supporto (cfr. Allegato F);
- Dovranno inoltre essere allegati i Curricula (CV) delle risorse umane impiegate nella realizzazione dell'intervento.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Sono previsti assistenza e supporto in fase di presentazione delle proposte, tramite mail dedicata, come specificatamente indicato all'art. 24 del presente Avviso Pubblico.

10. Ammissibilità delle candidature

Le operazioni di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b);
- b. valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal **Direttore regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione**, in qualità di AdG del PR, sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE+ Regione Lazio 2021-2027 che sono riportati nella tabella successiva.

A conclusione dell'esito della verifica di ammissibilità formale, con determinazione dirigenziale sono approvati gli elenchi dei progetti ammissibili alla fase della valutazione tecnica e i progetti inammissibili con indicazione dei motivi di esclusione.

La determinazione dirigenziale è pubblicata su BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale, sezione "documenti correlati" nella pagina dell'Avviso Pubblico corrispondente, ai seguenti indirizzi <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione> sezione documentazione <https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> sezione documentazione e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria di ammissibilità formale, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute via PEC all'indirizzo: predisposizioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della determinazione dirigenziale sul BUR della Regione Lazio.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri per ogni singolo intervento:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	<i>Chiarezza e qualità espositiva del progetto e delle Azioni proposte, secondo gli indirizzi previsti dal presente Avviso</i>	0-25
	<i>Coerenza e qualità interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni, fabbisogni del contesto)</i>	0-10
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-25
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo</i>	0-15
	<i>Coerenza esterna (fabbisogni del contesto e soluzioni proposte)</i>	0-10
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività che si intende realizzare</i>	0-25
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-8
	<i>Rete territoriale di supporto</i>	0-8
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-7
	<i>Contesti territoriali regionali caratterizzati da disagio sociale ed economico (aree urbane e metropolitane periferiche, aree interne, ecc.)</i>	0-7

Per tutte le tipologie di intervento, il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100. A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del progetto.

11. Esiti delle candidature

Le domande di candidatura a seguito dell'istruttoria formale svolta dalla struttura della Direzione regionale saranno trasmesse all'Ufficio responsabile del procedimento, come di seguito:

1. l'elenco dei progetti risultati ammessi;
2. l'elenco dei progetti non ammessi.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali Determinazioni Dirigenziali saranno pubblicate sul B.U.R. della Regione Lazio, sul portale istituzionale, sezione "documenti correlati" nella pagina dell'Avviso Pubblico corrispondente ed ai seguenti indirizzi :

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione> sezione documentazione

<https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> sezione documentazione

<http://www.lazioeuropa.it>

La pubblicazione sul B.U.R.-ha valore di notifica per gli interessati,

La notifica che determinerà l'avvio delle attività per gli ammessi avverrà a mezzo pec da parte dell'area attuazione degli interventi e da tale data decorreranno i tempi per l'avvio delle attività.

La Regione si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente avviso con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei soggetti proponenti.

Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di valutazione tecnica, saranno prese in carico dall'amministrazione solamente se ricevute via PEC all'indirizzo:

predisposizioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito BUR della Regione Lazio.

12. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere compilato, stampato e firmato (*anche digitalmente*), scannerizzato ed allegato in formato pdf per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

13. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento, che avviene tramite PEC che perverrà da parte dell'Area Attuazione Interventi;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato se pur non esclusivo su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;

- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto Regolamento (UE) n. 2021/1060, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo Plus;
- comunicare alla Regione tempestivamente ogni sospensione o interruzione del progetto. In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, la Regione Lazio, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

14. Gestione finanziaria

In conformità con quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 l'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l'applicazione del tasso forfettario pari al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Il costo complessivo è il risultato dei costi diretti a copertura del personale necessario per la realizzazione di tutte le azioni rimborsati a costi reali, più il 40% di tali costi a copertura dei costi previsti gli altri costi inerenti la realizzazione del progetto e le indennità di partecipazione versate ai partecipanti.

I costi ammissibili, quindi, sono rappresentati dalle voci di costo rientranti nella classificazione dei costi diretti del personale (interno ed esterno) contenuta nella Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023:

- A.1 Progettazione dell'intervento sino al 5% del totale della voce A "spese di personale";
- A.3 Docenze
- A.4 Docenze di supporto e codocenze
- A.5 Tutoraggio (Tutoraggio specialistico e tutoraggio aziendale)
- A.6 Orientamento
- A.7 Altre tipologie di personale (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione);
- A.9 Direzione e controllo interno (monitoraggio, valutazione, ecc.) per un importo massimo di € 10.000,00 complessivo per entrambe le aree di svantaggio.

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale (voce di costo D.5) ai quali si aggiungono gli importi corrispondente alle indennità di frequenza (voci di costo B.1) e/o di alle indennità di tirocinio previste per le Azioni che si realizzano nel progetto (voce di costo B.2), le UCS - indennità di tirocinio per i periodi di tirocinio all'estero (voce di costo D.3) e le UCS - indennità per il costo dei viaggi per il trasferimento in altro stato membro (voce di costo D.3a).

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa.

Le spese per l'indennità di frequenza (voci di costo B.1) e/o per l'indennità di tirocinio (voce di costo B.2) devono anch'esse essere supportate da idonei giustificativi di spesa ai fini della loro ammissibilità.

Per il riconoscimento delle UCS - indennità di tirocinio per i periodi di tirocinio all'estero (voce di costo D.3) e le UCS indennità per il costo dei viaggi per il trasferimento in altro stato membro (voce di costo D.3a), il soggetto attuatore dovrà produrre la seguente documentazione attestante la realizzazione delle attività:

- Registri sulle attività di tirocinio svolte presso il soggetto ospitante estero dai destinatari;
- Relazioni di attuazione delle attività progettuali svolte dai destinatari presso il soggetto ospitante estero.

Pertanto, le voci di spesa dovranno essere articolate con la seguente suddivisione a seconda delle differenti Azioni progettuali applicando i seguenti massimali di costo.

Azione A - Percorsi di inclusione socio-lavorativa

A.1 Presa in carico e orientamento

L'importo dell'A.1 di progetto non può essere superiore a 12.240,00 euro (al netto delle indennità per i partecipanti e dei costi forfettari) per ciascuna Area di svantaggio.

Viene riconosciuta una indennità di frequenza per ciascun destinatario pari a 10 euro a giornata per un massimo di 8 giornate da erogare a coloro che abbiano frequentato almeno il 70% delle giornate previste. In caso di mancato raggiungimento del 70% delle giornate previste, l'indennità verrà riparametrata secondo le giornate effettivamente svolte.

A.2 Attività formativa

L'importo dell'A.2 di progetto non può essere superiore a 30.000,00 euro (al netto delle indennità per i partecipanti e dei costi forfettari) per ciascuna Area di svantaggio.

Viene riconosciuta una indennità di frequenza per ciascun destinatario pari a 10 euro a giornata per un massimale di 25 giornate, da erogare al termine del percorso formativo frequentato ove il destinatario abbia frequentato almeno il 70% delle ore previste. In caso di mancato raggiungimento del 70% delle giornate previste, l'indennità verrà riparametrata secondo le giornate effettivamente svolte.

A.3 Tirocini di inclusione socio-lavorativa

L'indennità di tirocinio è fissata in € 800,00 mensili da erogare per un massimo di 30 mesi per i destinatari dell'Area 1 e di 20 mesi per i destinatari dell'Area 2, ove il destinatario abbia frequentato almeno il 70% delle giornate mensilmente previste. In caso di mancato raggiungimento del 70% delle giornate di tirocinio previste, l'indennità di tirocinio verrà riparametrata secondo le giornate effettivamente svolte.

Le somme corrisposte a titolo di indennità sono considerate redditi assimilati a lavoro dipendente, secondo quanto disposto dall'articolo 50, comma 1, lettera c) del TUIR.

Per quanto riguarda le attività di tutoraggio specialistico è possibile riconoscere un costo di tutoraggio secondo un parametro di costo pari a 80,00 euro al giorno che deve essere calcolato sulla base del 25% delle giornate di tirocinio preventivate, mentre per il tutoraggio aziendale il calcolo deve essere effettuato sulla base del 10% delle giornate di tirocinio per un massimo di:

- euro 11.200,00 costi di tutoraggio specialistico riconosciuti per destinatario dell'Area 1;
- euro 4.320,00 costi di tutoraggio aziendale per destinatario dell'Area 1;
- euro 7.200,00 costi di tutoraggio specialistico riconosciuti per destinatario dell'Area 2;
- euro 2.720,00 costi di tutoraggio aziendale per destinatario dell'Area 2.

Periodo di tirocinio all'estero

Nel caso in cui siano previsti periodi di tirocinio in un Paese europeo per un massimo di 2 mesi - nelle more che vengano definite unità di costo standard anche per tali interventi che non trovano regolamentazione nell'ambito del Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 – per il presente Avviso si fa riferimento alle indennità previste dal punto 3.5 *Indennità per tirocini in mobilità transnazionale* e alle indennità previste dal punto 3.7 *Indennità per il trasferimento in un altro Stato membro (tirocinio)*, di cui al Regolamento delegato (UE) 2019/2170 della Commissione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 53, par. 3, lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, in cui si prevede che i costi unitari possono essere stabiliti conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni (si veda nota metodologica All. G).

Pertanto, si riconosceranno per ciascun destinatario che abbia frequentato almeno il 70% delle giornate mensilmente previste di tirocinio all'estero, massimo 2 mesi di indennità previste dal punto 3.5 *Indennità per tirocini in mobilità transnazionale*, di cui al Regolamento delegato (UE) 2019/2170 della Commissione a seconda del Paese dove viene svolto il tirocinio e l'indennità (una tantum) prevista dal punto 3.7 *Indennità per il trasferimento in un altro Stato membro (tirocinio)*, a seconda del Paese di trasferimento.

Per quanto riguarda le attività di tutoraggio in caso di periodi di tirocini all'estero è possibile riconoscere un costo di tutoraggio specialistico per un importo massimo di:

- euro 1.600,00 per ciascun destinatario dell'Area 1;
- euro 1.200,00 per ciascun destinatario dell'Area 2.

A.4 Percorso di inclusione all'interno del mondo universitario

Per la realizzazione di tale Azione si riconoscono costi per attività di tutoraggio specialistico, in cui può essere coinvolto anche personale dell'università, secondo un parametro di costo pari a 80,00 euro al giorno che deve essere calcolato sulla base del 50% delle giornate di assistenza/accompagnamento effettivamente svolte dai destinatari rispetto al monte giornate di assistenza/accompagnamento preventivate (massimale di 200 giornate nell'arco del progetto), per un massimo di euro 8.000,00 costi di tutoraggio riconosciuti per destinatario dell'Area 1.

Viene riconosciuta una indennità di frequenza per ciascun destinatario pari a 10 euro a giornata per un massimale di 200 giornate nell'arco di un progetto, da erogare mensilmente ove il destinatario abbia frequentato almeno il 70% delle giornate mensilmente previste. In caso di mancato raggiungimento del 70% delle giornate previste, l'indennità verrà riparametrata secondo le giornate effettivamente svolte.

Azione B. Coordinamento, monitoraggio e valutazione

Per la realizzazione di tale azione si riconoscono costi per un importo massimo di euro 10.000,00 complessivo per entrambe le Aree di svantaggio.

15 Massimale di progetto

Tenendo conto dei parametri di costo sopra indicati per l'Area 1 il massimale di progetto non può superare l'importo di euro 284.000,00 al netto delle indennità da erogare ai destinatari, che non possono superare complessivamente l'importo di euro 254.000,00. Il costo del progetto per l'Area 1 non superare euro 538.000,00.

Per l'Area 2 il massimale di progetto non può superare l'importo di euro 200.000,00 al netto delle

indennità da erogare ai destinatari, che non possono superare complessivamente l'importo di euro 174.000,00. Il costo del progetto per l'Area 2 non può superare euro 374.000,00.

16. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà nelle seguenti modalità:

- I° anticipo, pari al 50% del finanziamento, in seguito all'avvio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività;
- un II° anticipo sino al 90% del contributo concesso al raggiungimento del 40% nella realizzazione delle attività previste e previa presentazione di una domanda di rimborso intermedia;
- saldo, fino al restante 10% del finanziamento, dopo la verifica della realizzazione completa delle attività.

Per il pagamento del I° anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo complessivo del contributo inclusivo delle indennità di frequenza, di tirocinio e (ove previste) delle indennità di trasferimento in altro stato membro da erogare in caso di periodi di tirocinio all'estero;
- idonea fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo complessivo del progetto inclusivo delle indennità di partecipazione da erogare.

Per l'erogazione del II° anticipo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere una domanda di rimborso intermedia corredato della seguente documentazione

- relazione dettagliata dell'attività realizzata;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di II° anticipo;
- modulistica compilata come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023, comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per le spese sostenute e delle indennità di frequenza e delle indennità di tirocinio (al netto delle indennità di tirocinio per il periodo all'estero e delle indennità per i viaggi per cui si prevede una UCS) erogate ai partecipanti con esclusione dei costi forfettari;
- rendicontazione delle attività di orientamento svolte nell'ambito dell'Azione 1 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023;
- rendicontazione delle attività formative svolte nell'ambito dell'Azione 2 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 (ove previste);
- rendicontazione dei tirocini attivati nell'ambito dell'Azione 3 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 (ove previsti);
- rendicontazione dei tirocini attivati all'estero (ove previsti) con la presentazione di:
 - a) registri, firmati dal soggetto ospitante e controfirmati dal partner straniero che attestino la frequenza di almeno il 70% delle giornate previste delle attività di tirocinio;
 - b) una relazione finale sulle attività svolte, sugli obiettivi formativi raggiunti e sul periodo di permanenza, presentata dal partecipante;
- copia dei registri presenza per i percorsi di inclusione all'interno del mondo universitario attivati nell'ambito dell'azione 4 (ove previsti).

Le domande di rimborso intermedie per l'erogazione del II° anticipo non saranno soggette a

controllo da parte dell'Amministrazione al fine di assicurare una continuità nello svolgimento delle attività progettuali, fermo restando che l'erogazione degli anticipi sono garantiti dalla polizza fideiussoria emessa a garanzia dell'ammontare complessivo del finanziamento concesso e che l'Amministrazione ha facoltà di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere un rendiconto corredato della seguente documentazione:

- relazione dettagliata conclusiva dell'attività realizzata;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di pagamento intermedio;
- modulistica compilata come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023, comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per le spese sostenute e delle indennità erogate ai partecipanti con esclusione dei costi forfettari;
- rendicontazione delle attività di orientamento svolte nell'ambito dell'Azione 1 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023;
- rendicontazione delle attività formative svolte nell'ambito dell'Azione 2 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 (ove previste);
- rendicontazione dei tirocini attivati nell'ambito dell'Azione 3 secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. G04128 del 28/03/2023 (ove previsti);
- rendicontazione dei tirocini attivati all'estero (ove previsti) con la presentazione di:
 - c) registri, firmati dal soggetto ospitante e controfirmati dal partner straniero che attestino la frequenza di almeno il 70% delle giornate previste delle attività di tirocinio;
 - d) una relazione finale sulle attività svolte, sugli obiettivi formativi raggiunti e sul periodo di permanenza, presentata dal partecipante;
- copia dei registri presenza per i percorsi di inclusione all'interno del mondo universitario attivati nell'ambito dell'azione 4 (ove previsti).

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP e alla presenza di un DURC positivo.

17. Norme per la rendicontazione

Le direttive di seguito specificate in materia di rendicontazione, valutate coerenti con il nuovo quadro di programmazione, vengono applicate in via transitoria nell'attesa delle nuove direttive che verranno adottate nell'ambito dei documenti di esecuzione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Il soggetto attuatore è tenuto a presentare entro e non oltre 60 gg. dal termine dell'attività la rendicontazione delle attività svolte alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità. Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde.

L'importo forfettario pari al 40% delle spese ammissibili di personale rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

L'importo del contributo riconosciuto ed erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle

spese rendicontate dal soggetto attuatore, secondo le modalità sopra esposte.

Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. È consentito, comunque, aggiungere altra documentazione, che si ritenga utile, a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. L'individuazione di irregolarità gravi all'interno della documentazione richiesta potrà comportare il mancato riconoscimento dell'intero contributo forfettario. La richiesta di anticipo e la richiesta di saldo, accompagnata dalla Relazione Finale e da tutta la documentazione richiesta, dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link:

https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2022-06/SIGEM_Autenticazione_SPID_ManualeUtente.pdf

18. Controlli e revoca del finanziamento

Tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, la Regione Lazio, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma Lazio FSE+ 2021-2027 e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. G04128 del 28 marzo 2023, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

19. Informazione e pubblicità

Vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come stabilito dall'articolo 36 del Reg.(UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: "I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi: fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione, collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno

finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal FSE+ 2021-2027.

Pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Regione Lazio in materia di utilizzo dei loghi.

I beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057- Priorità "Inclusione sociale" Obiettivo specifico: "H" ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo dell'UE e del FSE+ su tutto il materiale relativo al progetto e su quello promozionale. La Regione Lazio provvederà a diffondere le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi.

Inoltre, in materia di trasparenza dell'attuazione e comunicazione del PR FSE+ 2021-2027 l'Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall'articolo 49 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021.

20. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo al pagamento del saldo del progetto finanziato. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

21. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e

opportunamente.

22. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato H.

I dati forniti attraverso il caricamento su SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Inoltre, all'avviso sono allegati:

- «Atto di Designazione del Responsabile del trattamento dei dati personali» All. I;
- «questionario di valutazione del Responsabile ed istruzioni» All. J;
- «Informativa sul trattamento dati personali delle Terze parti» All. K.

N.B. Gli allegati sopra indicati dovranno essere trasmessi solo a seguito dell'ammissione a finanziamento con le modalità e tempi che saranno forniti dall'amministrazione successivamente.

23. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

24. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Politiche per l'Occupazione.

25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle proposte progettuali

Per ricevere assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino alla scadenza dello stesso: inclusionenativa@regione.lazio.it.

26. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio:

<https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/interventi-por-fse-2021-2027> ,

<https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> nella sezione documentazione, sul portale

<http://www.lazioeuropa.it/> e sul B.U.R. della Regione Lazio.